

Progetto "Fili di luce" Formazione tessile da Como all'Africa

Museo della Seta

Presentato il progetto dell'associazione Kibaré Il sostegno di "Qualità e Logistica"

Presentato ieri sera al museo della Seta il progetto "Fili di luce" dell'associazione Kibaré Onlus nata a Como nel marzo 2013 per iniziativa di un gruppo di operatori, medici e volontari con competenze in cooperazione internazionale. La mission è quella di promuovere per i bambini del Burkina Faso percorsi di studio e formazione che non si limitino alla semplice alfabetizzazione ma che possano garantire loro gli strumenti per diventare adulti socialmente attivi nel loro Paese, affrancandosi dagli aiuti esterni di vecchi e nuovi colonizzatori.

Un obiettivo che ha trovato il sostegno di Qualità e Logistica, azienda specializzata nel controllo qualità dei tessuti. «Siamo da anni vicini a Kibaré onlus - dichiara il titolare **Aldo Osculati** - Abbiamo iniziato una decina di anni fa con alcune adozioni a distanza che tuttora portiamo avanti e adesso appoggiamo il progetto per la sua filosofia, non è puro assistenzialismo in loco, ma promuove lo sviluppo di un

tessuto sociale produttivo in Burkina Faso partendo dall'istruzione fino ad arrivare al mondo del lavoro. In particolare si prefigge di creare dei laboratori di formazione professionale in tessitura, tintoria e sartoria nella capitale Ouagadougou destinati a giovani ragazzi e ragazze fra i 16 e i 23 anni che possano a loro volta, acquisite specifiche competenze, accedere con professionalità al mondo del lavoro».

E aggiunge: «L'evento organizzato al museo della Seta grazie anche all'aiuto dell'associazione ex-allievi e la Fondazione Setificio ha proprio lo scopo di trovare dei partner. La formazione verrà attivata attraverso la costruzione di laboratori, l'acquisto di telai artigianali, di materiali necessari per la tintura tradizionale e la sperimentazione di un nuovo tipo di tintura innovativa basata solo su tessuti naturali e di scarto; l'acquisto di macchine da cucire per il settore sartoria. Verranno poi assunti formatori specializzati».

Il primo step è quello di creare una forza lavoro e il secondo arrivare a realizzare prodotti "Faso Danfani" di interesse per i grandi marchi di moda, oggi così attenti al green e alla sostenibilità. **S. Bri.**

